BULLISMO E CYBERBULLISMO: LA PAROLA AGLI ADOLESCENTI

Il bullismo e, nella sua forma digitale, il cyberbullismo sono un fenomeno preoccupante di cui purtroppo gli adolescenti sono spesso vittime e carnefici. Il fatto che avvenga proprio all'interno delle mura domestiche, nella maggior parte dei casi non lascia scampo e fa vivere anche la propria casa come un luogo non più sicuro e confortevole.

Per questo articolo, abbiamo pensato di chiedere direttamente ad un piccolo gruppo di adolescenti, che frequentano le nostre comunità, di aiutarci a capire questo fenomeno. La loro voce è importante e la loro opinione ci dà spesso la misura delle azioni su cui noi adulti (professionisti e non) dobbiamo confrontarci ogni giorno per poter fare davvero la differenza.

1. Sai cos'è il bullismo e il cyberbullismo? Cosa ne pensi?

E: Il bullismo è una forma di violenza verso i più piccoli, il cyberbullismo invece è la stessa cosa ma accade attraverso internet. Sai, penso spesso che i ragazzi più grandi non dovrebbero prendere in giro quelli più piccoli.
T: Sono delle azioni ingiuste contro i più deboli; avviene soprattutto alle medie, ma poi anche durante le superiori.
G: Bisogna fare attenzione soprattutto alle superiori, perché spesso c'è chi ti può avvicinare per la droga. E poi c'è il bullismo diretto e indiretto, ovvero ti prendono in giro sia di persona sia mentalmente.

2. Secondo te perché questo fenomeno è così diffuso soprattutto tra gli adolescenti?

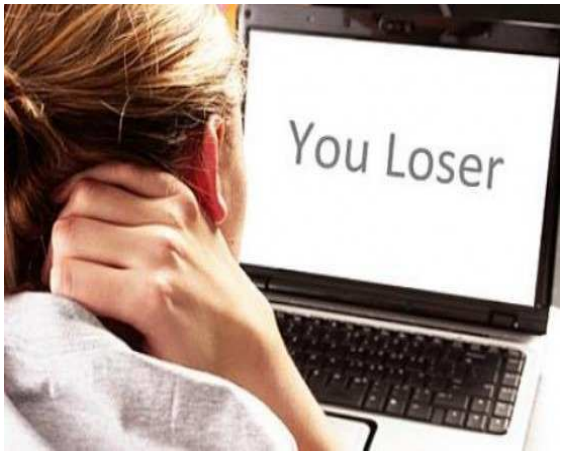
A: Perché è una fase dove si provano tanti sentimenti e ci sono persone crudeli che non rispettano i sentimenti degli altri. All'inizio però è uno scherzo, mica uno lo sa che va a finire lì, ma poi non ci si riesce più a limitare e…accade così.
F: Spesso accade perché si è più grandi e ci si vuole far vedere dagli altri.

3. Ti è mai capitato di esserne vittima? Quali erano le tue emozioni, cosa hai provato?

T: Sììì, mi è capitato tante volte e ancora mi capita. Provo spesso tristezza…ci si sente soli.
S: Rabbia, vendetta.
G: Sconforto, depressione.

4. Hai mai fatto tu la parte del bullo su altri ragazzi come te? Perché? Come ti sei sentito?

M: Hanno fatto i bulli con me, poi io con loro.
E: Volevo ricambiare il favore; ero felice perché così stavano male anche loro. Mi sentivo anche un po' male, ma anche un po' felice.
A: Non ti rendi conto di essere un bullo perché si vive come un gioco, sembra uno scherzo. Mi sono sentito normale…
F: Non ti rendi conto finché gli altri non lo fanno anche a te, finché non ti fanno ricordare quello che hai provato.
S: All'inizio mi sentivo bene, poi male. Perché mi sono reso conto che stavo facendo male ad altre persone.



5. sa potresti fare tu per aiutare qualcuno che si dovesse trovare in una situazione di bullismo o cyberbullismo?

G: Una persona va aiutata insistendo molto, perché all'inizio nessuno vuole essere aiutato, si fa fatica.
A: Si attacca perché ci passano tutti, è inevitabile…
E: Conforto…
T: Bisogna tentare di tirare su il morale; tutti durante l'adolescenza non vogliono essere aiutati.
M: La violenza…perché l'ho ricevuta dal bullo, lo ripagherei con la stessa violenza.
F: Se uno alza le mani contro di me, mi difendo perché è legittima difesa. Se invece mi insulta, chiedo aiuto ai più grandi.

6. Cosa potrebbero fare e cosa vorresti che facessero i genitori o gli altri adulti di riferimento (insegnanti, educatori, altri parenti) per aiutarti?

A: Il bullo non mi ascolterebbe se parlassi solo io.
S: Se io sapessi chi è, vorrei che colui di cui mi fido lo picchiasse.
E: Se vengono a sapere qualcosa che mi è capitato, vorrei che mi confortassero per farmi passare il dolore. Inoltre vorrei che mi aiutassero a trovare delle soluzioni.
T: Vorrei avere aiuto da qualcuno, vorrei che li fermassero, che fermassero di menarmi…perché non l'ho mai avuto. Vorrei che parlassero col bullo per dirgli di smettere.

Un grazie speciale ai ragazzi che hanno collaborato alla realizzazione di questa intervista.

Katia Bregolin,
Educatrice CER Il Grande Carro